

La presentazione dell'ultimo libro di Dario G. Martini a Palazzo Tursi

Un incontro di alto livello



Il 15 maggio, alle ore 17.30, nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, gentilmente (e gratuitamente) messo a disposizione dal Comune, s'è svolto un incontro davvero di alto livello e di interesse tutto particolare. L'occasione è stata la presentazione del volume "Un insetto che sferza il vento" di Dario G. Martini, edito dalla S.E.S. (Società Editrice Sampierdarenese) il cui presidente è l'ingegner Enzo Robino e dalla B.N. Marconi dell'ingegner Stefano Pongiglione. Ha fatto gli onori di casa, con compiti di moderatore e presentatore, Stefano D'Oria del "Gazzettino Sampierdarenese", sotto la cui égida s'è svolto l'avvenimento in unione col "Comitato Nazionale per Colombo" il cui presidente Bruno Aloï ha avviato la seduta salutandolo calorosamente i numerosi presenti tra i quali un rappresentante della stampa sarda, un giornalista albanese e una inviata cinese (notando però che era... colpevolmente assente la stampa locale!) e in unione col Comune di Genova rappresentato dall'assessore Gianfranco Tiezzi, con delega al Turismo, il quale ha avuto parole di elogio per l'iniziativa in atto che, grazie proprio alla figura del "genovese più noto al mondo", mira e contribuisce anch'essa a valorizzare la nostra regione sul piano storico-culturale e che, come

avverrà anche nel prossimo "Summer Festival", intende elevare Genova a "città dell'accoglienza" come "città senza confini per chi parte e per chi arriva" perché, come per il grande navigatore, "non importa sapere cosa c'è dopo, ma importa ricercare e ricercare sempre" promuovendo così Genova, com'è stato nel suo glorioso passato, a simbolo universale di "modo di vivere e di pensare"; "Buon viaggio a tutti!" sono state le augurali e simpatiche parole conclusive dell'Assessore. Clou dell'incontro è stato la presentazione del volume su Cristoforo Colombo da parte di Cesare Viazzi, troppo noto perché io ne parli ("Cesare taccio..."), il quale ha focalizzato l'alto valore di Dario G. Martini, autore d'oltre una dozzina di notevoli testi sulla grande impresa del genovese da lui puntualmente elencati e nella sua brillante, dotta e informatissima analisi ha definito il volume non storia, non biografia né agiografia, ma una vera e propria "arringa aggiornata e approfondita, e soprattutto convincente" tenuta da Martini, nelle vesti di agguerrito "avvocato", in difesa di Colombo, che pure - ha sostenuto Viazzi - ha avuto le sue pecche, ma che è da ritenersi grande perché, capace di indagare il conoscibile e l'inconoscibile e di saper dominare la sorte.

Proseguendo il suo dire, Viazzi ha dimostrato come Martini lotti da sempre contro i detrattori e i calunniatori che sorgono come funghi e contro le cui critiche insolenti e le accuse preconcepite il nostro, documenti e prove alla mano, reagisce e parte all'attacco mettendone a nudo - ha proseguito Viazzi - superficialità, ignoranza e disinformazione: che essi siano scrittori dell'ultima ora ("Ucciderò Cristoforo Colombo"); noti autori televisivi e giornalisti di grido (...ignoranti e disinformati tanto da ritenere Colombo, senza alcuna prova certa, oltre che "colpevole della diffusione della sifilide", anche 16° figlio di papa Innocenzo VIII, della famiglia Cibo e di una non meglio identificata Colonna, donna napoletana); (pseudo)ricercatori accademici ("La caida de Cristobal Colòn", del tutto immotivata), ecc. ecc. Dopo la calorosa approvazione della sala alla prolusione di Cesare Viazzi, è stata la volta dell'autore stesso, Dario G. Martini, a prendere la parola ed egli davvero, nel suo intervento, s'è mostrato all'altezza dei massimi oratori dell'antichità e dei più grandi avvocati del passato e, lancia in resta, ha somministrato e distribuito colpi a destra e a manca, sbugiardando e smascherando - perfino col conforto di Dante - coloro che si ergono a giudici senza possedere capacità di indagine e senza avere alcuna conoscenza approfondita di un personaggio tanto importante nella storia dell'umanità e citando in proposito la nota terzina del XIX canto del Paradiso: "Or tu chi se' che vuo' sedere a scranna/per giudicar di lungi mille miglia/con la veduta corta d'una spanna?" Martini, senza peli sulla lingua com'è suo solito, ha proseguito la sua feroce "arringa" (per dirla con Viazzi) contro quei calunniatori, definiti "cani latranti", tra essi, per richiamarne due: quel certo assessore venezuelano Hector Navarro, di Caracas, che non ha voluto restaurare la statua abbattuta di Cristoforo Colombo da lui definito "genocida" o quel tal capo Sioux per il quale l'impresa del nostro navigatore è "opera criminale di guerra".

Tutte accuse ingiuste ha detto forte e solenne Martini riportando, a riprova, anche il salace pensiero di Mark Twain: "Dio, nella sua lungimirante bontà, ha creato prima gli idioti, e poi i diffamatori di Colombo". E tanto basta. Nel corso del suo intervento Martini, commosso, ha anche ricordato sua moglie impossibilitata ad esser presente per malattia e lo scomparso Aldo Agosto, studioso insigne e già direttore dell'Archivio di Stato di Genova e che considerava Martini "il più informato - tra tutti gli studiosi viventi - sulle vicende pubbliche e private di Cristoforo Colombo".

La conclusione del brillante avvenimento non poteva che essere dell'ing. Enzo Robino, presidente della Casa editrice sampierdarenese che, lo ha ricordato ai presenti, sia pure tra alterne vicende pubblica dal 1972 l'apprazziatissimo "Gazzettino Sampierdarenese" e che, negli ultimi tempi, ha dato alle stampe una ventina di opere che svariano dalle guide storico-turistiche alle rievocazioni di storia locale, al romanzo e alla poesia.

Benito Poggio

Ancora sulla sicurezza e sulle "ronde"

San Pier d'Arena "come Far West ma senza sceriffi". Questo il titolo di un comunicato stampa della Segreteria Provinciale della Lega Nord Liguria a firma del Segretario Edoardo Rixi, che circolava non molto tempo fa per San Pier d'Arena. Nella prima parte del comunicato, il signor Rixi descrive la preoccupante situazione della sicurezza pubblica di San Pier d'Arena e lamenta che malgrado i loro sforzi per la sensibilizzazione degli Amministratori locali perché si attivassero, le cose sono rimaste immutate. Nel quarto brano esorta il presidente del CIV "Il Rolandone" ad attivarsi ed unire le forze sane del quartiere nella lotta contro la criminalità, invece di criticare. Nella quinta ed ultima parte si ripromette di chiedere al nuovo parlamento maggiori poteri per i sindaci in fatto di sicurezza, di estendere i compiti della polizia municipale e di istituzionalizzare le "ronde" di quartiere. Tutti concetti condivisi dalla maggior parte dei cittadini per quanto riguarda la necessità di una maggiore sicurezza nel territorio ma non altrettanto riguardo ai mezzi per ottenerla. Abbiamo tralasciato il secondo e il terzo brano non per dimenticanza ma perché hanno catturato l'attenzione dei nostri lettori, che l'hanno segnalato, per due ordini di motivi, uno di merito e uno di forma. Il Rixi, oltre a sottolineare la preoccupante situazione, fa riferimento all'assassinio di un anziano ottantaseienne, ex commerciante, avvenuto nella sua abitazione di via Rolando il giorno precedente. "...quello che è accaduto ieri non dovrebbe mai accadere - afferma Rixi - e si poteva evitare se solo ci si fosse realmente tutti impegnati a combattere il crimine. Le istituzioni locali invece non hanno voluto ascoltare le proteste degli abitanti nella speranza che le cose si sarebbero aggiustate da sole. Quegli imbecilli che invece di rimboccare le maniche per risolvere i problemi del quartiere si sono limitati a criticarci per le "Ronde", saranno contenti. Da parte nostra le "Ronde" riprenderanno...". Sono stati in molti i cittadini a chiedersi che cosa c'entrasse il caso dell'anziano ucciso in casa sua il giorno prima, considerato peraltro la mancanza di qualsiasi effrazione a porte e finestre e la conferma, di lì a qualche giorno, che l'autore era stato identificato dai carabinieri nel figlio della badante italiana dell'anziano, il quale era entrato in casa a seguito di regolare apertura della porta dell'appartamento da parte dello stesso malcapitato. Come se le "Ronde" avrebbero potuto svolgere la "vigilanza" oltre che per le strade anche dietro le porte degli appartamenti. Oggettivamente, come si fa a non condividere una simile logica osservazione? E questo era il merito. La forma invece, ovvero la caduta di stile da parte dell'amico Rixi - hanno osservato in molti - sta nell'aver apostrofato quali imbecilli i tanti cittadini di San Pier d'Arena che, seppure vogliosi di sicurezza e dunque di provvedimenti decisivi per conseguirla, si dicono contrari alle "Ronde". Anche in questo caso, come si fa a non essere d'accordo? Del resto siamo in democrazia e ciascuno, entro i canoni della legalità si intende, deve poter esprimere liberamente le proprie opinioni senza sentirsi offeso da nessuno. L'argomento era già stato trattato dalla nostra Laura Traverso, nel numero dello scorso aprile del Gazzettino, la quale sottolineava ragionevolmente il problema sicurezza a San Pier d'Arena limitandosi, per la verità, a definire "duro" l'intervento di Rixi, peraltro senza valutare la dinamica dell'omicidio e dunque il nesso di causalità con le "Ronde". Il Rixi, che è persona intelligente, conosciuta e stimata non solo in San Pier d'Arena - si afferma - ha fatto un'analisi propagandistica dell'episodio criminoso e delle "Ronde" che, a suo dire, lo avrebbero potuto evitare. E questo, considerata la campagna elettorale in corso, ci poteva stare. La battutaccia e dunque la parola offensiva, invece, se la poteva risparmiare. Caro Rixi, se "unire tutte le forze sane del quartiere nella lotta contro la criminalità", come dice lei, significa dovere condividere l'opportunità dell'attuazione delle "Ronde" per una sicurezza "fai da te", lei sa bene che questo non è possibile. È possibile invece una più ragionevole e adeguata soluzione quale l'istituzione sul territorio di "pattuglie" di volontari dei carabinieri, poliziotti e finanziari in congedo, inquadrati nelle rispettive Associazioni Nazionali di Corpo e da queste impiegate e coordinate. Si intende, sotto la rigorosa vigilanza dell'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza e delle stesse Forze dell'Ordine locali. Senza per questo togliere a ciascun cittadino, come ho già avuto modo di dire, il "diritto-dovere" di fornire la propria intelligente collaborazione alle Forze dell'Ordine. Mi piace concludere con una saggia frase del Ministro Maroni, pronunciata nei giorni scorsi durante il suo intervento in occasione dell'annuale di fondazione della Polizia di Stato, rivolgendosi ai cittadini a proposito di sicurezza: "Occorre liberarsi dalla paura ma la rabbia non prevalga".

Orazio Giuseppe Messina
oragiu@hotmail.it

"Car Sharing" per i disabili

Per la prima volta in Italia sei mesi di sperimentazione: il servizio di Car Sharing riservato ai disabili per mezzo di un'auto appositamente attrezzata. La vettura, posteggiata nelle vicinanze di piazza Matteotti, potrà essere prelevata dagli aventi diritto o da persona delegata. Ma è anche possibile richiedere il servizio di consegna e ritiro del veicolo al proprio domicilio, dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle 19.

"Guido anch'io": con questa denominazione è partita, dallo scorso mese, l'iniziativa - promossa dal Comune di Genova con la collaborazione della Consulta regionale handicap e di Anglat e con il contributo del Progetto europeo Civita-Caravel e della Provincia di Genova - utile e doverosa perché permette autonomia di spostamento anche a chi ha problemi fisici.

Il veicolo, una Fiat Punto, è stato elaborato da Autoservice, officina specializzata che, con accessori e inserimenti tecnologici ha potuto consentire questa grande opportunità.

Durante i mesi di sperimentazione, non è necessario sottoscrivere alcun abbonamento individuale. Restano invariati i costi e le modalità, già in uso e applicati al normale servizio di Car Sharing.

Ecco i prezzi: tariffa oraria (euro/h) dalle 7 alle 22 = 2,20 euro mentre dalle 22 alle 7 = 0,93 euro. Tariffa chilometrica (euro/km): < 100 = 0,50 euro; dai 101 ai 300 km = 0,32 euro mentre > 300 = 0,22 euro. Il servizio opzionale, a domicilio, se erogato all'interno del Comune di Genova, costerà 25 euro.

Per info: Car Sharing, piazza Dante 8/1 tel. 010-5761563 - www.genovacarsharing.it - www.terredimare.it

La. Trav

Festa del Settantesimo del Liceo D'Oria

Martedì 3 giugno 2008 alle ore 16.00, presso l'aula magna del Liceo Classico Statale "A. D'Oria", si svolgerà la cerimonia conclusiva del LXX anniversario "1937/38 - 2007/08" di costruzione del "Palazzo del D'Oria".

Questo il programma: saluto del "Preside" e delle Autorità presenti per il "Premio Paolo Fresco"; presentazione del quaderno n° 16 "Settant'anni di vita del Liceo"; testimonianze di allievi ed ex-allievi; rassegna delle iniziative e progetti per il Futuro; intermezzo musicale del "Quintetto" di professori d'orchestra del Carlo Felice.

Tutti gli ex allievi e gli amici del "D'Oria" sono invitati.